

Chiesa di S. Francesco - Cres/Cherso, 10 ottobre 2024
Omelia di P. Ljudevit Maračić OFM Conv. (in lingua croata e italiana)

Sestre i braćo u Kristu,

Okupljeni smo na euharistijskom slavlju, u ovo neobično vrijeme, iz jednoga posebnog razloga. Da zajedno sa subraćom iz Padovanske provincije, i još nekim prijateljima iz Italije i Slovenije, obnovimo sjećanje na brata Placida Cortesea, u povodu njegovih 80 godina od mučeničke smrti, u Trstu u studenom 1944. kada je nepoznatog datuma fra Placido nakon dugog mučenja, zamijenio ovaj s onim boljim, vječnim životom. I svi želimo i molimo da to bude i svečano proglašeno te da smijemo njegov lik promatrati ne samo u lijevom prikrajku ove naše crkve, već i na samom oltaru. Zato ovdje, odakle je fra Placido krenuo u svijet, kako simbolički pokazuje i njegov kip na ulazu u crkvu, često zajedno i privatno molimo na tu nakanu. I naša braća u Provinciji, ali i šire, kao npr. u Trsu i posebno u Padovi, održavaju spomen na toga mučenika, u nadi i uvjerenju da će biti skoro proglašen blaženim. Za Crkvu, za Red, za Padovu, posebno za naš Cres bit će to, uvjereni smo, nagrada i kruna ovakvih okupljanja i ujedno dokaz da svaka molitva, uz nešto strpljenja, postiže puni učinak. Neka nam Gospodin što prije ispuni ove naše nade i očekivanja.

Mi rivolgo ora ai nostri cari confratelli venuti da Padova e da altri conventi della Provincia di sant'Antonio, insieme ad alcuni amici e sostenitori della causa di beatificazione del nostro commune fratello Placido Cortese da Cherso. Ci troviamo nella chiesa da lui tanto amata, dove si sviluppò il seme della sua vocazione francescana, dove fra Placido offrì al Signore la sua prima messa, dove poi tornava spesso da Padova, nella quale trascorse la maggior parte della sua attività sacerdotale e religiosa.

Il motivo di questo nostro incontro eucaristico è la commemorazione del 80.º della morte eroica di fra Placido, che agli inizi del novembre del 1944 da vero martire a Trieste passò da questa vita provvisoria, dura e martoriata a quella migliore, felice ed eterna, che non cambia mai. Da francescano conventuale fra Placido apparteneva alla Provincia di Sant'Antonio, gli inizi della vita religiosa iniziò a Camposampiero, e rimase fedele fino agli ultimi momenti della vita bruscamente interrotta a Trieste 80 anni fa. Siamo perciò

onorati, noi frati croati della Provincia di s. Girolamo per la vostra presenza qui, iniziata ieri nella chiesa collegiata di Cherso, culla della sua vita cristiana iniziata col battesimo, continuata poi qui, nel suo, nel nostro convento tanto caro anche ai frati di Padova.

La vostra presenza qui a Cherso, formalmente durata trent'anni del secolo passato, sappiamo bene, e' rimasta incisa profondamente nella memoria di tantissimi vostri frati anziani, dei quali molti hanno trascorso qui alcuni anni di formazione. Il ricordo di Cherso attirava nostalgia per molti frati padovani, ora probabilmente gia' deceduti, lasciando poi ai posteri, e qui siete presenti molti di loro, la memoria che non passa quasi mai.

La storia della Provincia di sant'Antonio nel secolo passato, che ricorda oggi qui a Cherso, con la presenza di molti suoi frati venienti da diversi conventi di questa provincia, la memoria degli 80 anni dalla morte eroica di fra Placido, non deve dimenticare, e neppure noi della Provincia di San Girolamo, non possiamo dimenticare molti eminenti ed eccellenti frati padovani di questo periodo ricoperto dalla vita ed attivita' di fra Placido: due ministri generali, il p. Alfonso Orlini-Orlich e p. Vitale Bommarco-Bolmarcich, tre ministri provinciali chersini, tra i due gia' nominati, anche il p. Vittore Chiallina, poi il segretario generale p. Samuele Doimi, i due vescovi chersini mons. Raffaele Radossi-Radoslovich e mons. Vitale Bommarco-Bolmarcich, poi il gran musico e compositore p. Bernardino Rizzi, ed altri nomi illustri dei frati chersini che hanno onorato il nostro Ordine.

Siamo dunque lieti di poter tutti voi ringraziare di questa collaborazione e solidarieta', coronate oggi dal commune affetto e amore per il nostro caro martire della carita', fra Placido. Nessuno di noi, specialmente noi che viviamo qui a Cherso, possiamo dimenticare questo esempio eroico, percio' non ci resta altro che il Signore quanto prima innalzi la sua figura ornata dall'aureola quanto prima.

Terminiamo con una promessa di frate Placido, agli inizi della Seconda guerra mondiale, che oggi in questi tempi pesanti e pericolosi prende valore simbolico, rivolta ai preoccupati frati del suo convento a Padova, che li incoraggiava invitandoli a non aver timore e perdere fiducia, perché li avrebbe salvati lui tutti: *"Gnente paura! Mi ve salvo tuti!"* Speriamo tutti che queste parole profetiche tra breve potremo sentire anche dallo stesso frate, innalzato ed elevato agli onori degli altari, qui a Cherso, a Padova, a Trieste, in Italia, in Slovenia, in Croazia, dappertutto: *"Gnente paura, mi ve salvo tuti!"* E cosi' sia!